laboratorio stabile ASSOCIAZIONE

La letteratura impossibile

Corso di scrittura creativa 2023/24

La responsabile, prof.ssa Scardilli,
il docente del corso prof. Paolillo

e gli scrittori

Viola Corrado
Martina D'Ignazio
Jordan Espinoza
Federico Ferreol
Camilla Mercuri
Marta Mostacci

presentano:

ANTOLOGIA LABORATORIO 2023/24

Le studentesse e gli studenti, dopo aver riflettuto sulla lettura e sulla scrittura, sono diventate/i autrici/autori veri e propri, misurandosi con diversi tipi di scrittura e con la

LETTERATURA IMPOSSIBILE:

libere/i di inventare e raccontare, hanno obbedito solamente alla loro ispirazione e ad alcuni dati (la trama iniziale, i personaggi) di una importante opera letteraria, sui quali hanno sviluppato la loro storia.

BUONA LETTURA!

AUTORITRATTO

VIOLA CORRADO

Ciao, mi chiamo Viola Corrado.

Io sono molto permalosa, altruista, affettiva e ordinata. Il mio incubo ricorrente è rimanere da sola, cosa che non vorrei mi succedesse. Il sogno che amo fare è vedermi grande con la mia casa, i miei figli è un lavoro che amo. Un mio difetto è che non ho pazienza, invece un mio pregio è che sono molto organizzata sia mentalmente che più bel ricordo che ho è quando sono andata a Londra, città che amo. La mia delusione più grande è stata un'amicizia A cui ero molto legata che però non ha avuto una buona fine. L'oggetto a cui sono più legata sono gli orecchini che mi ha regalato mia nonna paterna dopo che è morta, perché ci teneva che qualcuno mi desse come regalo di Natale al posto suo, e gli elastici che mi hanno regalato le mie migliori amiche. Sotto l'albero di Natale vorrei trovare: i profumi, il bracciale di Pandora e dei vestiti. Io da grande vorrei essere o un avvocato, o un giudice o un'ambasciatrice al ministero degli esteri. Secondo me è bello vivere per la famiglia, gli amici, lo sport, la natura e per viaggiare. Vorrei Che qualcuno mi dicesse "sei bella", che però non sia mia madre perché lei me lo dice sempre, so che può sembrare da egoisti ma per me importante. Per me la persona più buona è la mia mamma. La peggiore ingiustizia nel mondo è la guerra, perché non è giusto che le persone soffrono in questo modo. La musica che amo in questo periodo è quella spagnola. Il mio libro preferito è Il Fabbricante di Lacrime, invece il mio film preferito è Notting Hill. Io butterei giù dalla torre un mio compagno di classe che non sopporto perché è troppo permaloso. La mia ricetta preferita è quella di mia nonna quando mi fa le sue buonissime polpette in bianco. Tra hamburger e pizza preferisco 100 volte l'hamburger con le patatine fritte. La mia vacanza ideale sarebbe a Londra.

MARTINA D'IGNAZIO

Mi chiamo Martina D'Ignazio, sono una ragazza molto precisa e mi piace fare ridere le persone nei momenti più difficili. Sono molto socievole, penso simpatica, gentile e studiosa, il mio sogno nel cassetto è diventare una microbiologa, infatti mi piace pensare che esistono micro particelle visibili solo del microscopio. A casa ho un microscopio giocattolo con cui sperimento e mi diverto, ho pure un'app sul telefono con tutti i batteri e i microbi. Uno dei miei difetti più grandi è che sono molto impaziente, invece uno dei miei pregi più grandi è la curiosità, infatti sono una ragazza molto studiosa, curiosa, che pretende molto da se stessa. Le mie paure sono tante, ma quelle principali sono la paura di perdere un amico a cui tengo e la paura di essere rapita, anche se è molto banale però ormai, purtroppo, al telegiornale si sentono delle notizie molto tristi . Il ricordo più bello della mia vita è il campo estivo della parrocchia, che ho svolto in Umbria, con me c'erano le mie amiche. La delusione più grande è stata quando ho scoperto che io e una mia amica non saremmo andate a scuola diverse e perciò rapporti si sarebbero rovinati perché non ci saremmo più frequentate. L'oggetto a cui tengo di più è una civetta che mi ha fatto mia mamma Vorrei trovare i sotto l'albero oggetti inerenti a Harry Potter e anche molti libri, i motivi per cui mi piace vivere sono l'amicizia, l'amore della mamma e del papà, le soddisfazioni che si hanno quando ti impegni, sognare e farsi trasportare dai libri in un mondo magico.Vorrei che qualcuno mi aiutasse a sconfiggere le mie paure, la musica che amo è il rap. Il mio libro preferito è Harry Potter.

JORDAN ESPINOZA

Che carattere hai? Simpatico e boh!

Il tuo incubo ricorrente: I clown

Il sogno che ami fare: Fare il disegnatore, l'artista

Un tuo difetto e un tuo pregio: Meno sempre mio fratello, sono creativo

Il più bel ricordo della tua vita: Quella di ritrovarmi con i miei compagni vecchi di scuola

La delusione più grande: Quando ho sbagliato a scrivere un fumetto

L'oggetto a cui sei più legata La play 5-4 e il telefono

Vorrei trovare sotto l'albero di Natale: Un libro di Hazbin Hotel

Progetti per il futuro: scrivere libri a fumetti, libri inventati

Cinque motivi per cui è bello vivere:

dormire, la famiglia, mangiare, stare in compagnia, avere una casa

Vorrei che qualcuno mi dicesse: sei la persona più brava a disegnare

La persona più buona: mamma

La peggior ingiustizia: l'inquinamento

Il libro che preferisci: Hazbin Hotel

La musica che ami: Insane, Grida Phock

Il film da non perdere: Fnaf, Scp, genere horror

Chi butteresti giù dalla torre? Paolo e la maestra dell' anno scorso

La ricetta che adori: Torta al caffè, torta al cerchio con il cioccolato fondente

Pizza o hamburger? Tutte e due

La tua vacanza ideale: Perù

FEDERICO FERREOL

Mi chiamo Federico Ferreol, ho un carattere molto sereno nei confronti degli altri, sono gentile, molto gentile che alcune volte finisco in "trappole" che vorrei evitare. Ho sempre pensato che perdere i genitori sia il mio più grande incubo e insicurezza, non ce la farei da solo soprattutto alla mia età. Il mio sogno più grande è fare il dottore e quindi studio tanto per arrivare al mio sogno. Sono molto insicuro, non so perché ma alcune volte mi potrei arrendere su cose più semplici, questo è il mio più grande difetto, un mio pregio è che so quando mi devo concentrare e so inseguire i miei sogni. Non vissi più bella esperienza che viaggiare! La prima volta che vidi i miei parenti era 2 anni fa. La mia delusione più grande per ora non ce l'ho e ne sono felice. Sono molto legato al mio pupazzetto che ricevetti a nove anni perché rappresenta la mia infanzia. Io a natale vorrei rivedere i miei cugini, quello sarebbe il regalo più bello per me. Il mio progetto per il futuro è andare in un college in Canada perché mi piace molto il freddo. La bellezza della vita è quella di vivere esperienze, raccontarla, amarla e sentirla perché la vita va vissuta al meglio essendo una. Vorrei che qualcuno mi dicesse che sono bravo in matematica perché mi confondo con i calcoli ma so che li so fare. Per me le persone più buone sono la mia famiglia e i miei amici che mi hanno sostenuto in momenti difficili. Il mondo è pieno di ingiustizie: ormai molte persone muoiono di fame, si creano guerre tra paesi, insomma cose per cui le persone non sopravvivono.

Mi piace molto la musica pop perché mi rilassa, i diari come il “Diario di una Schiappa” sono i libri che amo, ho pure un libro chiamato "La casa dalle 36 chiavi " che ho letto in un giorno ed è fantastico, l'autrice è Nadine Debertolis. Non guardo molti film ma il mio preferito sicuramente è Rambo, butterei giù dalla torre un mio compagno delle elementari che non stava simpatico a tutta la classe per il suo comportamento infantile. Sicuramente le mie ricette preferite sono la pasta al pesto, la torta di mele e la pizza margherita, a parer mio vince un po' sempre la carne quindi hamburger e patatine. La mia vacanza ideale sarebbe sicuramente andare alle Hawaii sulla spiaggia sempre se non eruttano vulcani nelle vicinanze!

CAMILLA MERCURI

Mi chiamo Camilla Mercuri e sono gentile, simpatica (forse) capisco al volo le cose, essendo lettrice di gialli ho imparato a ragionare. Una mia grande paura e incubo è la malattia, sia su di me, sia sugli altri. Sono già stata ricoverata e operata due volte ed è stata un’esperienza traumatica. Al contrario il mio grande sogno è praticamente impossibile ma ci credo, esso è vincere gare molto importanti nella ginnastica artistica, la mia grande passione. Un mio difetto è la testardaggine mentre un pregio è la generosità, secondo me è più bello fare un regalo che riceverlo soprattutto in occasioni che non sono feste. Il mio ricordo più bello credo che sia quando sono tornata a casa dopo giorni di ricovero, finalmente ho rivisto parte della mia famiglia che non potevo vedere prima. La mia delusione più grande è stata la perdita del mio nonno paterno. L’oggetto a cui sono più legata non esiste perché mi hanno insegnato i miei genitori di non essere mai dipendente da qualcosa, perché se quella cosa se ne va sarei persa e non vorrei che accadesse. Per Natale di regali ancora sono incerta ma forse trovare un bel libro giallo o qualcosa inerente alla ginnastica non mi dispiacerebbe affatto! In futuro parlando di professione mi piacerebbe il chirurgo perché vorrei far passare alla gente al meglio ciò che ho passato io, anche perché mia madre essendo medico mi ha fatto appassionare alla medicina. La vita è bella ed è bello viverla per le passioni, la famiglia, gli amici, gli obiettivi, la cultura... La frase più bella da sentire secondo me “ti sei impegnata“ questa frase è molto bella perché la persona che te la dice capisce che anche se non sei riuscito/a raggiungere quell’obiettivo ma ci hai provato. Le persone più buone secondo me sono due i miei genitori. L’ingiustizia più grande secondo me è la corruzione, molte volte ci sono stati casi di persone corrotte che nascondono magari un omicidio o un reato solo per soldi magari o anche senza motivo. Tutti possono essere corrotti, ci sono stati casi in cui anche i preti sono stati coinvolti.

Io ascolto molto i Pinguini Tattici Nucleari, che se non mi sbaglio sono di genere indie pop. Il mio libro preferito è “Omicidio sulla torre Eiffel” che è un giallo per ragazzi della collana Agata Mistery di Sir Steve Stevenson. Film preferito non l’ho, e non saprei quale scegliere ma mi è piaciuto molto Harry Potter e il prigioniero di Azkaban. Io non butterei giù dalla torre nessuno, perché l’odio è una brutta cosa. Il mio cibo preferito è il tiramisù. Tra la pizza rossa e hamburger e patatine vince la carne! La mia vacanza ideale è in America o in Inghilterra.

MARTA MOSTACCI

Che carattere hai? Sono solare, gentile e socievole

Il tuo incubo ricorrente: Rimanere chiusa in un ascensore

Il sogno che ami fare: Ballare, insegnante di danza

Un tuo difetto e un tuo pregio: Ho poca fiducia ma sono molto solare

Il più bel ricordo della tua vita: La nascita di mio fratello

L'oggetto a cui sei più legata: Le mie punte di danza

Vorrei trovare sotto l'albero di Natale: Uno smartwatch

Progetti per il futuro: Laurearmi e fare l'insegnante di danza

Cinque motivi per cui è bello vivere:

- fare esperienze
- conoscere posti nuovi
- conoscere persone in difficoltà
- trovare le proprie passioni

Vorrei che qualcuno mi dicesse che mi stima

La persona più buona: Mia mamma

La peggior ingiustizia: La guerra

La musica che ami: pop del momento

Il libro che preferisci: Dieci piccoli indiani - Agata Christie

Il film da non perdere: La vita è bella

Chi butteresti giù dalla torre? Un mio compagno di classe

La ricetta che adori: Pasta con i pomodorini

Preferisco la pizza margherita

La tua vacanza ideale: A Parigi con la mia famiglia e quella della mia migliore amica

AFORISMI SU LETTURA E SCRITTURA

VIOLA CORRADO

Scrittura
"La scrittura è pittura della voce." Voltaire
"La scrittura in fondo è questo: un atto di conoscenza che si maschera di finzione." Gianni Biondillo
"C'è qualcosa di delizioso sulla scrittura di quelle prime parole di una storia. Non si può mai dire con precisione dove ti porterà. La mia mi ha portato qui, dove appartengo." Renee Zelliweger - Beatrix Potter
Lettura
"Vivere senza leggere è pericoloso, ci si deve accontentare della vita e, questo comporta notevoli rischi." Michel Hovellbecq
"Un buon libro è un compagno che ci fa passare dei momenti felici." Giacomo Leopardi
"Un libro che lascia il lettore uguale a com'era prima di leggerlo è un libro fallito." E.M. Cioran
"I libri ci danno un dialetto che va in profondità, discorrono con noi, ci consigliano e si legano a noi con una sorta di familiarità attiva e penetrante." Fernando Pessoa

MARTINA D'IGNAZIO

Lettura
Un libro dev'essere un'ascia per rompere il mare ghiacciato dentro di noi (Franz Marcel Proust)
Il tempo per leggere come il tempo per amare dilata il tempo per vivere (Daniel Pennac)
Una volta che avrai imparato a leggere sarai libero per sempre (Federick Douglas)
Scrittura
La scrittura è la pittura della voce (Voltaire)
Scrivo per lo stesso motivo per cui respiro perché sennò morirei (Isaac Asimov)
L' arte di scrivere consiste nel fare dimenticare al lettore che ci stiamo servendo di parole (Henry Louis Bearyson)

JORDAN ESPINOZA

Aforismi della scrittura
1)creativita' è una mente disordinata con un occhio ordinato
2) una volta che accettiamo le nostre debolezze queste cassanodi di farci del male
Aforismi della lettura
1)per viaggiare lontano non c'è miglior nave di un libro
2) un libro è un giardino che puoi custodire in tasca
3) un bambino che legge, sarà un adulto che pensa

CAMILLA MERCURI

Scrittura

Scrivere è un'esplorazione. Cominci dal nulla e impari strada facendo.

-Edgar Lawrence Doctore

La scrittura esige virtù scoraggianti, sforzi, pazienza; è un'attività solitaria in cui il pubblico esiste solo come speranza.

- Simone De Beauvoir

Scrivo perché il mondo non è ancora compiuto e le storie non sono state raccontate tutte.

-Colum McCann

Lettura

Vivere senza leggere è pericoloso, ci si deve accontentare della vita, e questo comporta notevoli rischi.

- Michel Hovellebeca

Ogni lettore, quando legge, legge se stesso. L'opera dello scrittore è soltanto uno strumento ottico offerto al lettore per permettergli di discernere quello che, senza libro, non avrebbe forse visto in se stesso.

- Marcel Proust

Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.

- Malala Yousafzai

MARTA MOSTACCI

"La scrittura non è magia ma, evidentemente, può diventare la porta di ingresso per quel mondo che sta nascosto dentro di noi. La parola scritta ha la forza di accendere la fantasia e illuminare l'interiorità." Aharon Appelfeld

"La scrittura è pittura della voce." Voltaire

"Nella vita puoi scrivere, riscrivere, depennare o cancellare, gualcire, lisciare, appallottolare o recuperare...fintanto che l'inchiostro e la carta lo consentono." Sosio Giordano

"Leggere è l'unica dipendenza che non nuoce ed è la miglior cura per l'anima." Dimitru Novac

"La lettura è il viaggio di chi non può prendere un treno." Francis De Croisset

"La lettura è quell'isola dove approdano tutti i sognatori." Angela Randisi

PERCHÉ MI PIACE SCRIVERE

VIOLA CORRADO
Sto frequentando un corso di scrittura perché a me non piace scrivere, però mi piace parlare, infatti un sacco di persone mi fanno i complimenti perché quando parlo gli piace ascoltarmi ma, non mi piace scrivere perché sono pigra, quindi riduco sempre i miei racconti scritti al minimo indispensabile.
Vorrei imparare a scrivere perché adoro leggere e ovviamente gli scrittori e le scrittrici di cui mi piacciono i libri questi libri li hanno dovuti scrivere.

MARTINA D'IGNAZIO
Mi piace scrivere per tanti motivi: quando scrivo posso esprimermi senza essere giudicata, non nascondere la mia vera personalità e anche per molto altro. È divertente non ci sono regole, si è liberi, scrivendo si creano straordinari mondi immaginari da fare scoprire ai lettori. Raccontando storie si parte per un viaggio molto lungo, il viaggio finisce quando si arriva alla giusta destinazione, conclusione. A me piace scrivere i racconti fantasy, attualmente ne sto scrivendo uno che si intitola Michelle la luce e la pietra. Vorrei concludere dicendo: "Adoro scrivere"

JORDAN ESPINOZA
Mi piace scrivere perché posso inventarmi parole, frasi, poesie, testi e brani. Io scrivo anche perché posso disegnare, anche se a volte sbaglio

FEDERICO FERREOL
La scrittura è una passione che coltivo da anni, a casa ho almeno 54 libri che dispongo per tutta casa e li ho letti tutti. Tra fantasy, gialli, di tutto! La passione è nata prima di tutto dalla mia calligrafia: da piccolo avevo una grafia che non si poteva capire, quindi per esercitare la mano iniziai a scrivere dei piccoli racconti che sfortunatamente adesso non ritrovo. Alle elementari verso la quarta e la quinta iniziai a scrivere dei libretti che parlavano delle mie avventure con i miei amici e la mia vita.

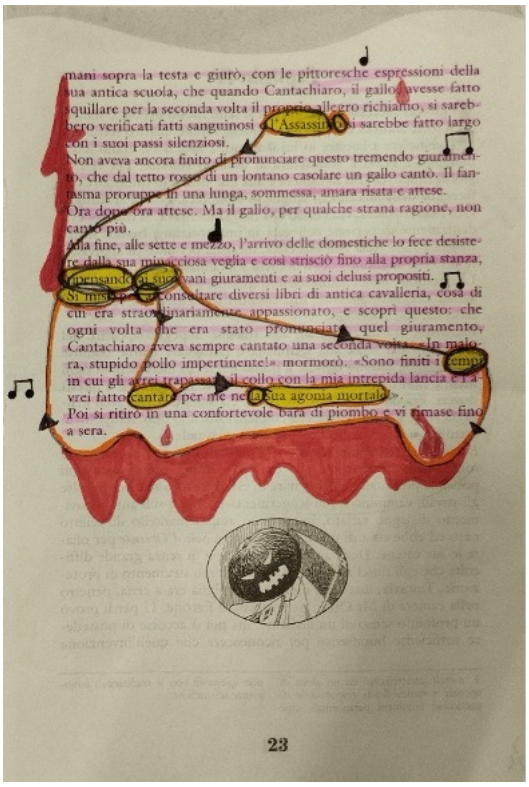
CAMILLA MERCURI
Scrivere è qualcosa di speciale; nella scrittura ti puoi presentare in anonimo nei tuoi personaggi senza che nessuno lo sappia. Nello scrivere puoi sfogarti senza fare rumore ma soltanto agitando la penna su un foglio che potrebbe anche venire stracciato alla fine. Scrivere ti insegna la grammatica che è un po' la vita: certe volte va messo un punto e tralasciare e se sbagli te ne renderai sempre conto, a parte se sei disattento. Scrivere è annegare nella fantasia per imparare a nuotare. Per questo mi piace scrivere, perché ti fa provare emozioni e riflettere sulle cose.

MARTA MOSTACCI
Mi piace scrivere perché adoro raccontare storie e dire quello che penso. Mi piace molto anche leggere e penso che questo due cose mi aiutino molto ad arricchire il mio dizionario e conoscere nuovi termini. Spero che con questo corso migliorerò ha scrivere e ad esprimermi con le persone, anche se molti mi dicono che ho un linguaggio ampio per l'età che ho. Molto spesso, soprattutto mia mamma, mi dice che ho varie idee ma non so come scriverle e per questo vorrei imparare ad esprimermi scrivendo anche per tirar fuori le mie emozioni.

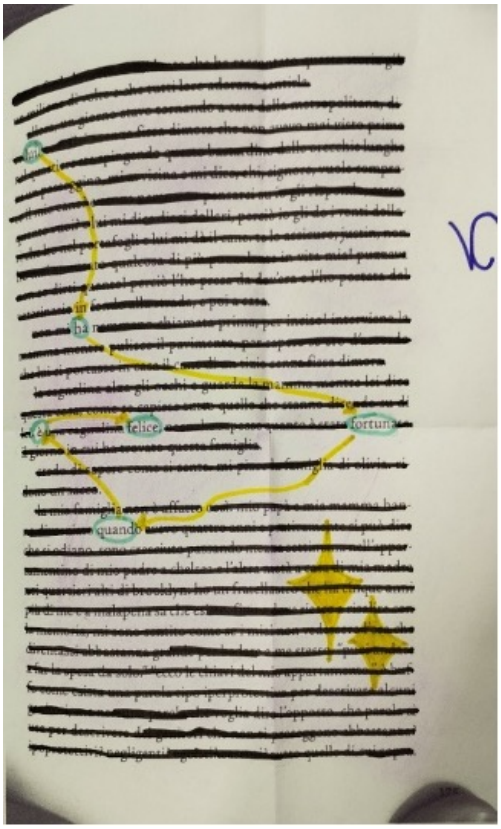
IL CAVIARDAGE

Tra arte poetica e arte visiva. Il metodo racchiude diverse tecniche artistiche e di scrittura poetica partendo non da una pagina bianca ma da testi già scritti.

VIOLA CORRADO

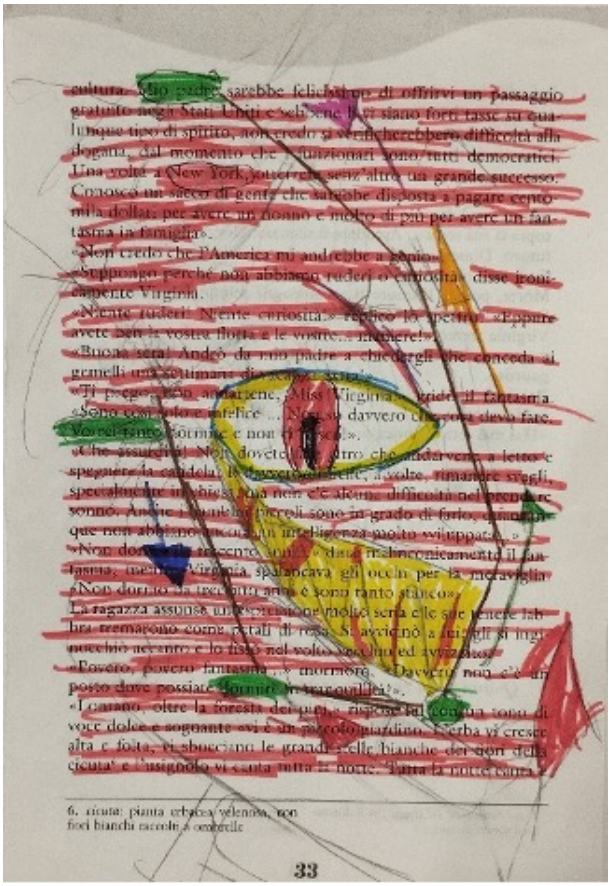


L'assassino pensando ai suoi tempi si mise a cantare la sua agonia mortale



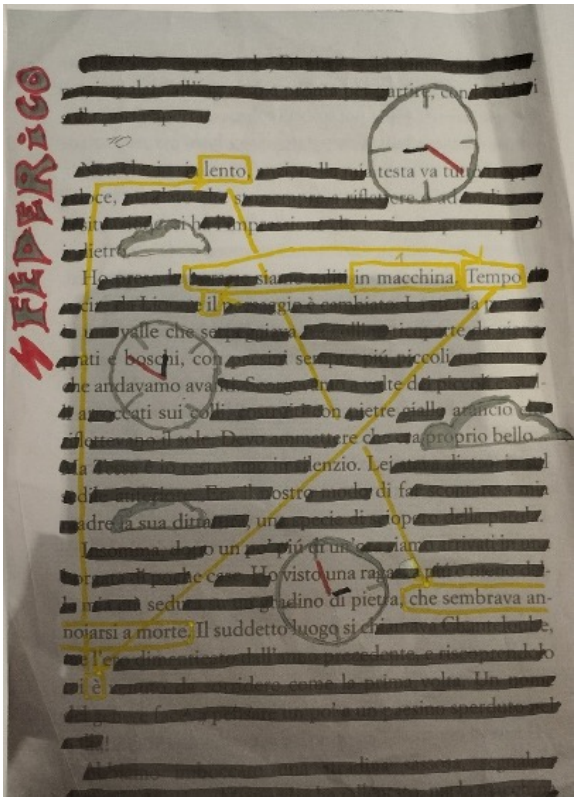
Lui ha fortuna quando è felice

JORDAN ESPINOZA



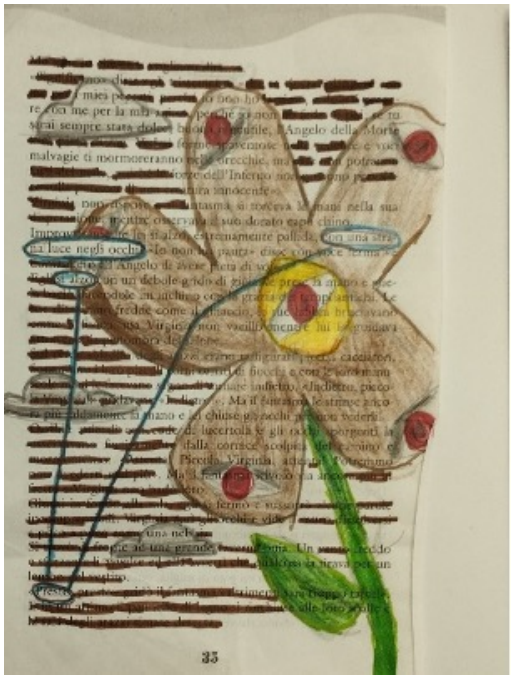
Vorrei tanto dormire con mio padre

FEDERICO FERREOL



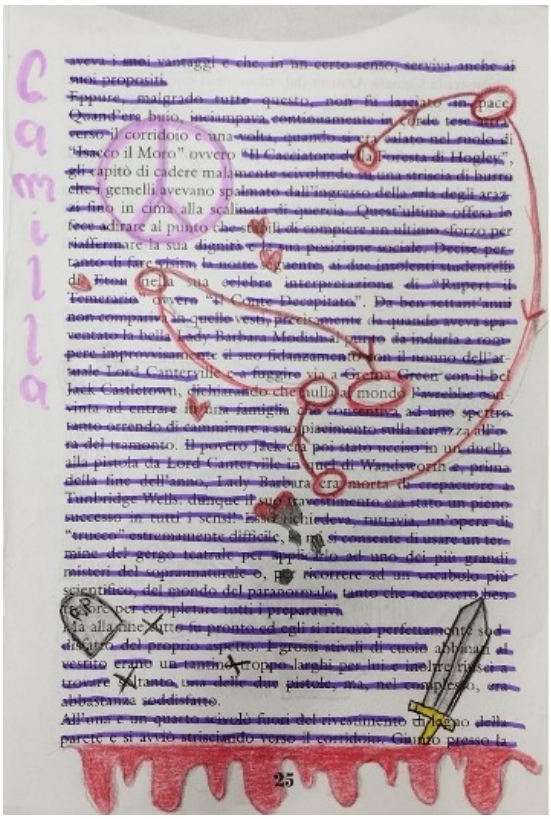
In macchina il tempo era così lento che sembrava annoiarsi a morte

FEDERICO FERREOL



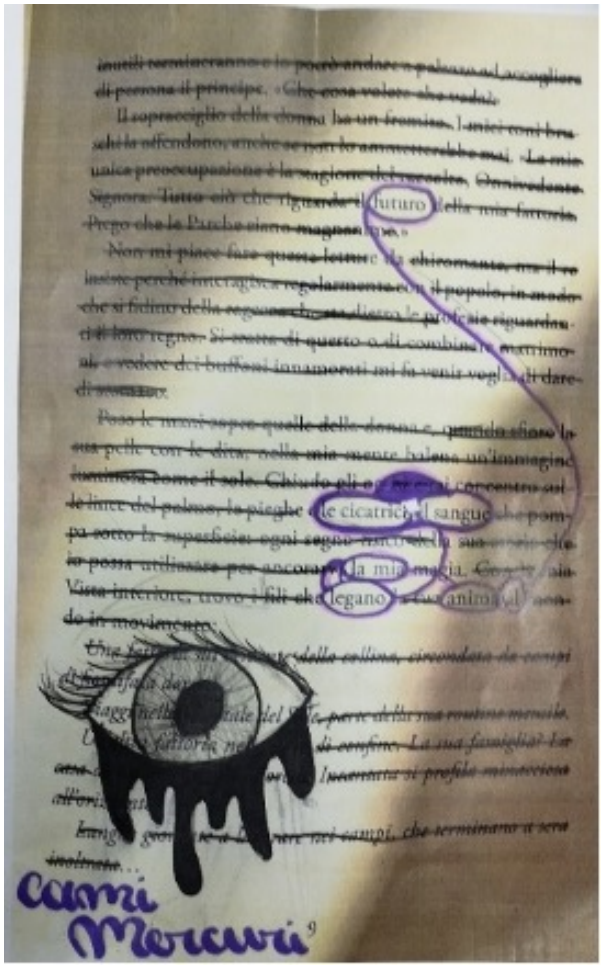
Si alzò presto con una strana luce negli occhi

CAMILLA MERCURI



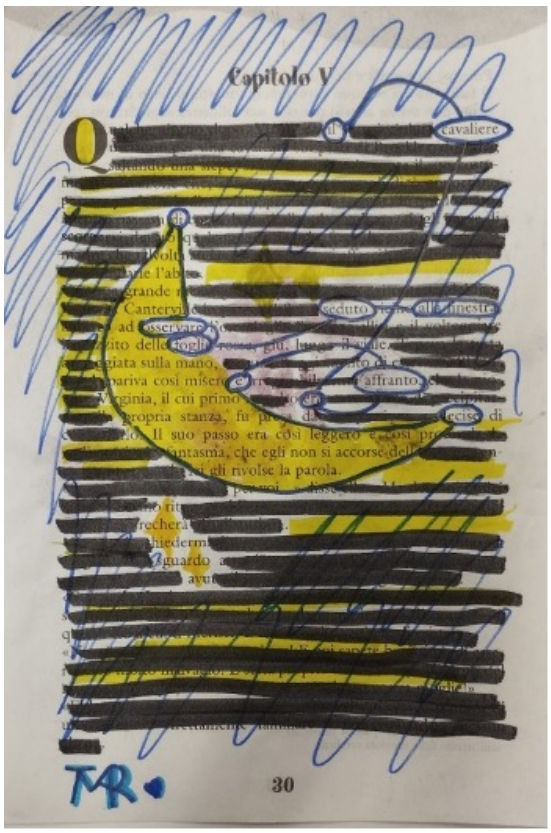
La pace era nulla nel mondo

CAMILLA MERCURI



Le cicatrici, il sangue legano la mia anima al futuro

MARTA MOSTACCI



Il cavaliere era affranto e decise di osservare le foglie seduto alla finestra

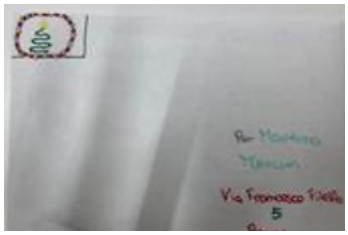
LA LETTERA DI BABBO NATALE

VIOLA CORRADO

FEDERICO FERREOL

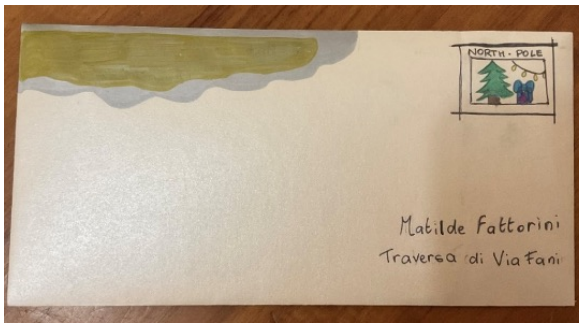
Cara Miky
sono Babbo Natale che sta rispondendo alle tue lettere, che mi hai mandato il Natale scorso; mi dispiace se non ho risposto subito ma qui al Polo Nord c'è sempre molto da fare perché dobbiamo preparare i regali visto che nella terra ci sono molti bambini che li desiderano. Voglio raccontarti cosa succede nella fabbrica quando prepariamo i regali. Prima di tutto si prepariamo il regalo, quasi sempre giocattoli che vengono poi incartati in carta decorata dai nostri elfi che secondo me dovrei cambiare perché sono troppo bassi e non arrivano al tavolo di lavoro perciò servono persone alte e veloci, dobbiamo dare a più di un milione di bambini regali e loro sono ancora ad incartare. Comunque a parte i poveri elfi, dopo essere incartati vanno messe le decorazioni e posti dentro la slitta. Sai cosa? Ho visto che quest'anno sei stata molto brava, generosa e gentile, ti meriti il regalo perché le persone brave e buone se lo meritano davvero.

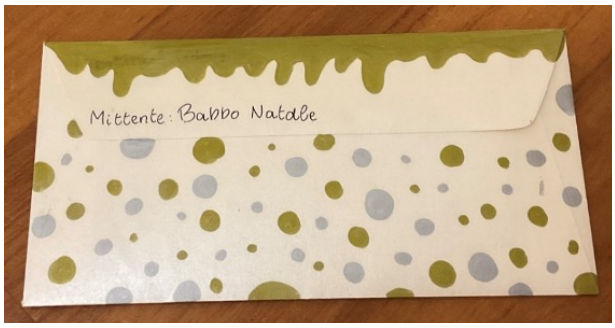
CAMILLA MERCURI



Ciao Martina,
non c'è bisogno che mi presenti vero? Sono io, Babbo Natale. Anche quest'anno hai chiesto dei libri, e gli elfi si stanno stufando a crearne sempre di genere romance! A proposito di elfi, lo sai che in questo periodo sono un po' tristi? Già, perché piano piano si stanno ammalando tutti, visto che l'altro giorno la Befana è passata a prendermi in giro riguardo i cartelli che mi danno 12 chili in più ma non si è accorta di avere un po' di febbre, che poi ha passato ai miei elfi. Soprattutto Molly sta male, e non sarai molto felice di sapere che era proprio lei a creare i tuoi regali, ma stai tranquilla, se non si riprenderà in tempo li creerò io stesso, Babbo Natale in persona! Quest'anno sei stata brava, (come anche gli altri) ma qualche litigata con tua sorella la potevi evitare, e lo so è difficile non litigare molte volte, pensa io che abito con centinaia di elfi uno più testardo dell'altro! Ah, questo Natale ti sei ricordata di chiudere gli occhi a tua sorella? Speriamo che non mi abbia visto!
Buon Natale!
Da Babbo Natale e i suoi elfi!

MARTA MOSTACCI





Cara Matilde,
per quest'anno ho deciso di scriverti una lettera e non di inviarti dei video che di solito mi ritraggono molto indaffarato con tutti i regali e gli spettacoli per bambini. Si, hai capito bene, è ormai da qualche anno che faccio spettacoli per bambini ed è proprio per questo che ti scrivo, per invitarti!
Pensa che lo scorso anno ho ingaggiato i Me Contro Te e sono venuti moltissimi bambini che, come puoi immaginare, erano felicissimi e anche molto stupiti che li avessi fatti venire. Inoltre ho deciso che da quest'anno le mie renne saranno addestrate dalla mia aiutante personale che è una piccola ragazzina di nome Melania che però alle renne non piace perché non fa altro che urlare per metterle in riga (giustamente), anche perché avevano fatto per troppi anni quello che volevano e spero proprio che impareranno a volare più in alto.
Penso che mi servisse proprio raccontare a qualcuno tutte le novità e gli avvenimenti del Polo Nord.

Spero di vederti presto per darti i miei regali.

Buon Natale, il tuo caro amico.

TI SCRIVO UNA STORIA

Inventare storie e scriverle non è mai stato così divertente: tira il dado, scopri il genere letterario e calati nei panni di uno scrittore... ma attenzione agli imprevisti! Ti scrivo una storia è il gioco dei piccoli scrittori in erba ideato per allenarsi a scrivere con divertimento, familiarizzando con i generi letterari e i classici della letteratura. Per giocare servirà mettere in campo la propria fantasia, ma non solo: le carte pescate forniranno stimoli per mettersi alla prova con lessico e regole grammaticali e costruire passo dopo passo la struttura del proprio testo.
Obiettivi: Conoscere i generi letterari; Apprendere la struttura del testo narrativo; Allenare la scrittura; Sviluppare fantasia e creatività.

SUCCESSE PER CASO...

MARTA MOSTACCI

Dei ragazzi stavano passeggiando per le vie della loro città quando s'imbatterono in un cortile abbandonato e videro delle camicie rosse piene di sangue appoggiate ad un cancello socchiuso tutto arrugginito ed anch'esso pieno di sangue.
Uno di loro capì che quel posto era un quartier generale della banda rivale del sindaco. I ragazzi sono disposti scoprire chi aveva commesso il reato. Così si misero subito a cercare le prove e trovarono un mantello fatto di pelle di pantera, ed uno degli amici lo riconobbe subito essendo appassionato di animali ma non sapevano da dove potesse provenire da un uno uomo o da un piccolo cucciolo?
Intanto Tommaso decise di prendere l'indizio e di affidarlo insieme al caso ad un investigatore, così loro divennero dei preziosi aiutanti.
I ragazzi entusiasti della situazione decisero di tornare nel luogo abbandonato dove stavolta trovarono un bambino in una condizione selvaggia e senza famiglia e decisero di aiutare il piccolo anche da eventuali lupi che giravano recentemente in zona.
Il gruppo un giorno andò in spiaggia e videro volare un gabbiano, mentre sulla riva del mare inquinato dal petrolio vi era un gatto dall'aspetto inquietante e scoprirono che esso era un aiuto da parte del consigliere del sindaco e tramite vari indizi: delle uova di pulcino, una gabbianella arrivarono alla conclusione che la banda rivale aveva ucciso il sindaco perché quest'ultimo gli aveva proibito di lavorare nel luogo abbandonato dove avevano nascosto l'arma e provocato la ferita con la violenza e numerose minacce.
Il consigliere del sindaco aiutò i ragazzi nella difficile impresa di raccontare il ritrovamento e gli indizi (come anche gli animali incontrati) alla polizia che stupita dal loro lavoro li assunse. I ragazzi riusciranno a risolvere un altro caso?

MARTINA D'IGNAZIO E CAMILLA MERCURI

Un freddo giorno d'inverno un drago dalle grandi squame color smeraldo volava serenamente. Esso si chiamava Cyrus ed aveva degli occhi a sfera, chiari come il cielo di primavera. Con le sue ali attraversava il mondo, andava in paesi più caldi, dove correre non gli piaceva affatto, e in paesi più freddi dove avrebbe tanto desiderato che del fuoco spuntasse accanto a lui. Cyrus viaggiando per i paesi tropicali trovò un unicorno di nome Harry che diventò subito suo amico. Esso era molto vistoso ed ovviamente appariscente grazie ai suoi colori. Harry aveva molti segreti che voleva svelare solo a Cyrus. Uno di questi stupì molto il drago, esso parlava del misterioso giovane elfo si chiamava Dickon. Questo elfo aveva rinchiuso Harry nelle vaste praterie inglesi (o come piaceva dire a Cyrus in un giardino) e si prese i suoi poteri curativi. Cyrus voleva svelare il fatto per farlo punire! Cyrus trovò la tana del vivace combina guai Dickon. Harry stava per riavere la sua magia. Il drago, intelligente e coraggioso, scatenò il suo fuoco interiore per proteggere il suo amico! Ma ad un certo punto capì: quell'elfo era innocente, doveva cambiare la troppa fiducia verso l'amico o no? Uscire dalla tana era più forte di lui, perciò andò in un lago molto umido nella foresta. Lì vide un'enorme pesce spada pescatore che stava sulla sua piccola barca allora realizzò: la natura poteva andarsi contro, il suo amico Harry si era tolto i poteri da solo per sbaglio ma non lo voleva affrontare. Questo problema lo inseguiva come facevano gli squali con le proprie prede, perciò diede la colpa a Dickon un suo vecchio amico con cui aveva litigato. A confermare il suo intricato pensiero fu proprio Harry che gli confessò tutto.

MARTA MOSTACCI E CAMILLA MERCURI

Dei ragazzi stavano passeggiando per le vie della loro città quando si imbatterono in un pericoloso cortile abbandonato e videro camicie rosse piene di sangue appoggiate ad un cancello socchiuso tutto arrugginito ed anch'esso pieno di sangue, uno di loro capì che quel posto era un quartier generale della banda rivale del sindaco. I ragazzi sono disposti a scoprire chi aveva commesso il reato.

Così si misero subito a cercare le prove e trovarono un mantello fatto di pelle di pantera, ed uno degli amici la riconobbe subito essendo appassionato di animali, ma non sapevamo da dove potesse provenire: da un uomo fuggitivo o da un piccolo cucciolo? Intanto Tom decise di prendere un indizio e di affidarlo insieme al caso ad un investigatore, così loro divennero dei preziosi aiutanti.

I ragazzi entusiasti della situazione decisero di tornare nel luogo abbandonato dove stavolta trovarono un bambino in una condizione selvaggia e senza famiglia così decisero di aiutare il piccolo anche da eventuali lupi che giravano recentemente in zona.

Il gruppo un giorno andò in spiaggia e videro volare un gabbiano, mentre sulla riva del mare inquinato dal petrolio vi era un gatto dall'aspetto inquietante e scoprirono che esso era un aiuto da parte del consigliere del sindaco e tramite vari indizi: delle uova di pulcino e una gabbianella arrivarono alla conclusione che la banca rivale aveva ucciso il sindaco. Perché quest'ultimo gli aveva proibito di lavorare nel luogo abbandonato dove avevano nascosto l'arma e provocato la ferita con la violenza e numerose minacce. Il consigliere del sindaco aiutò così i ragazzi nella difficile impresa di raccontare il ritrovamento e gli indizi come anche i numerosi animali incontrati alla polizia che, stupita dal loro lavoro, li assume. Riusciranno a risolvere un altro caso?

JORDAN ESPINOZA, MARTA MOSTACCI E VIOLA CORRADO

L'insolubile mistero della morte violenta di Margarethe Thompson sconvolse l'intera città di OXFORD, che dopo molti anni portava avanti questo dubbio.
Un caro amico di Margarethe di nome Edgar quel mercoledì si trovava nel bar dove fu uccisa la ragazza insieme ad Allan e per questo fu chiaro all'investigatore Poe di cercare prove e di interrogare i due sospettati.
Trovando le impronte dei ragazzi sulle mani di Margarethe li poté incastrare
La poliziotta Moby non essendo convinta dell'investigatore decise di cercare ulteriori impronte e scoprì l'assassino era proprio Poe che decise di fuggire in una strada sperduta vicino ad una fattoria piena di animali e non tornò mai più

OROSCOPO DELLA SCUOLA

VIOLA CORRADO

Ariete: prenderai la tua prima insufficienza che ti rovinerà tutta la media. E ricorda: non tutti i danni sono recuperabili.
Toro: domani mancherà la prof che odi e ti divideranno nella classe di crush!
Gemelli: domani non si va a scuola perché sono esplose le tubature.
Cancro: la vogliamo smettere di prendere sempre voti così alti?
Leone: il compagno che non sopporti cambia scuola perché ha casualmente scoperto di essere odiato da tutta la classe, prof comprese!
Vergine: durante la verifica di matematica la prof verrà chiamata dalla bidella e dovrà uscire dalla classe e potrete copiare liberamente.
Bilancia: proverai a marinare la scuola ma incontrerai la prof di italiano che ti chiederà di accompagnarla in classe.
Scorpione: prenderai 8 1/2 alla verifica di francese, non come pensavi ma sicuramente meglio di un 5!
Sagittario: ti diverti a scivolare sulla ringhiera delle scale? Allora vediamo se ti diverti ora in infermeria.
Capricorno: pronto per il tuo primo 4 in geometria?
Acquario: domani la fortuna non sarà dalla tua parte, verrai interrogato in ogni materia.
Pesci: sicuro di voler andare a scuola domani? Perché se ci andrai tornerai a casa correndo.

MARTINA D'IGNAZIO

Ariete: Domani prenderai un 10 a francese grazie al tuo impegno e al tuo lungo studio
Toro: La prof. di scienze ti interrogherà!
Gemelli: sarai preso in giro dal tuo migliore amico
Cancro: Grazie alla tua intelligenza prenderai 9 a Epica
Leone: La prof di Inglese ti beccherà copiare durante la verifica e ti metterà 4
Vergine: prenderai un 7 a geografia
Bilancia: ti addormenterai durante la lezione
Scorpione: litigherai con il tuo compagno di banco
Capricorno: La prof di religione vorrà andare al bar con te
Acquario: troverai sul banco un biglietto misterioso
Pesci: la prof ti obbligherà a sistemare la biblioteca della scuola
Sagittario: ti arriverà una pallonata in faccia durante l'ora di motoria

JORDAN ESPINOZA

Ariete: domani prenderai 9 a storia perché la prof vede che hai cercato di dare tutto il possibile

Toro: il tuo compagno di banco ti farà copiare i compiti di inglese

Gemelli: domani cadrai dalle scale con lo zaino in mano

Cancro: domani al ora di educazione fisica ti tireranno tutti le palle contro di te

Leone: prenderai 4 perché non hai studiato per l'interrogazione

Vergine: tu e il tuo compagno di banco vi salterete le 2 ore di storia

Bilancia: correrai a educazione fisica più veloce di quanto hai mai corso

Scorpione: domani ti addormenterai dentro classe e la prof di inglese ti lascerà dormire

Sagittario: non andrai a scuola perché dovrai badare tua sorella

Capricorno: la prof ti metterà 10 perché hai risposto a una domanda sua

Acquario: tu e il tuo compagno di scuola allagherete il bagno

Pesci: cadrai dentro una pozzanghera perché stavi camminando con il telefono in mano

FEDERICO FERREOL

Ariete: avrai una verifica a sorpresa di arte.

Toro: la professoressa di matematica ti manderà alla lavagna a correggere i compiti che non hai fatto.

Gemelli: i tuoi compagni ti faranno esaurire.

Cancro: dimenticherai il materiale scolastico, però almeno hai portato lo zaino!

Leone: sarai graziato dalla prof. di storia che ti darà 8 (il tuo voto migliore in quella materia).

Vergine: i tuoi compagni ti disegneranno sul quaderno come dispetto.

Bilancia: il professore di tecnica ti cancellerà il tuo lavoro migliore.

Scorpione: nella partita di pallavolo non riuscirai a prendere la palla e tutti ti aggrediranno.

Sagittario: il riscaldamento sarà spento, tuttavia eri l'unico che non era informato dai genitori e quindi sei l'unico in classe.

Capricorno: il tuo compagno di banco finalmente pulirà il proprio sottobanco

Acquario: come regalo di classe riceverai dei calzini, ma solo uno.

Pesci: salterai un giorno di scuola perché la prof. l'ha consentito.

LETTERA AL PRESIDE

VIOLA CORRADO

Egregio signor preside, le scrivo questa lettera per informarla di alcune tematiche che non vanno per il verso giusto e non mi sono molto gradite.
Per esempio il fatto che quando suona la campanella della ricreazione, alcune professoresse non ci permettono di iniziarla perché non hanno finito di spiegare o di interrogare, dicendoci che poi l'avremmo recuperata con la professoressa successiva Che però non ce la fa mai recuperare perché giustamente vuole utilizzare la sua ora appieno per la sua materia. Oppure che non ci fanno andare in bagno durante le lezioni, perché dicono che è appena finita la ricreazione quando magari non siamo potuti andare perché non ci hanno mandati perché c'erano troppe persone.
E infine, una cosa molto richiesta dagli alunni di tutte le classi è che se un giorno un alunno non è riuscito a studiare la lezione del giorno ma solo a leggerla, non gli si urli contro ma si comprenda il fatto che ha dovuto studiare e fare i compiti per altre cinque materie; magari per evitare questo ci si potrebbe organizzare per dei giorni in cui si spiega e altri in cui si interroga alternati alle altre materie.
La ringrazio per la sua attenzione, spero che questa lettera l'abbia aiutata a immedesimarsi in uno studente.

MARTINA D'IGNAZIO

Egregio signor preside,
le scrivo questa lettera per informarla dei seguenti fatti:
L'uscita in ritardo, spesso usciamo 10 minuti dopo il suono della campanella, perciò dobbiamo stare in aula seduti ad aspettare per altro tempo e ciò mi dà molto fastidio, però chi ne parlerà con i professori, e ne prenderà atto la seconda cosa è la durata della ricreazione, vorrei tanto che durasse almeno venti minuti.
Questi sono i motivi principali per cui le mando questa lettera, vorrei anche chiederle di costruire un'aula relax in cui i ragazzi possano andare durante la ricreazione, questa aula dovrebbe essere di medie dimensioni con cinque enormi cuscini in fondo alla sala su cui sedersi, dei libri per intrattenere i ragazzi, un distributore di merendine, un tavolo con dei tablet con cui giocare e un reparto cartoleria che dovrebbe contenere fogli, penne, pennarelli, brush pens, gomme, temperini, forbici, matite, matite colorate, tutto ciò che serve per disegnare.

L'ultima cosa che le chiedo è di aumentare le gite e di chiedere ai prof di rendere più vivace e con più attività laboratoriali la lezione.

JORDAN ESPINOZA

Caro preside,
le scrivo questa lettera per dirle se potesse cambiare un po' la scuola come la vorrei io:
1 mettere un'aula di arte ma con tablet
2 fare allungare la ricreazione per 30 minuti e anche uscire prima da scuola
3 in classe usare il telefono a ricreazione
Questa era l'ultima cosa che volevo dirle
Buona giornata.

FEDERICO FERREOL

Egregio signor preside,

sono uno studente di prima media e vorrei proporre delle idee per la scuola.

Prima di tutto la scuola dovrebbe fornire i libri direttamente dalla segreteria invece di andare in libreria, nelle classi ci dovrebbe essere almeno l'aria condizionata nel periodo estivo perché fa molto caldo.

La richiesta della classe è di ridipingere o riorganizzare le aule, le professoresse o i professori non dovrebbero prolungare l'orario di lezione anche se l'intervallo è iniziato.

Come ultima cosa vorrei che nelle aule le sedie siano cambiate perché sono molto scomode per le 6 ore di scuola.

La ringrazio per aver letto questa lettera e spero che lei possa accettare le richieste.

CAMILLA MERCURI

Egregio signor preside,

io sono una studentessa di prima media che in questa lettera le vorrebbe parlare di alcune situazioni sgradevoli che si stanno presentando in questo periodo. La prima che le volevo illustrare è l'uscita posticipata all'ultima ora da un docente di dieci, quindici minuti, che potrebbe essere penalizzante per gli alunni che per tornare a casa prendono l'autobus. La seconda situazione spiacevole è il cambio delle materie all'ultimo minuto. Ad esempio un professore o una professoressa che ha due ore la mattina e un'altra il pomeriggio, anche se ha fissato le tre materie ne svolge solo due tralasciando la terza. Anche l'orario scolastico non è dei migliori perché ad esempio il lunedì abbiamo un'ora di arte e una di disegno tecnico e il venerdì due ore di lingue diverse attaccate.

Queste sono alcune delle situazioni critiche che ho notato in questi sei mesi.

La ringrazio per aver letto questa lettera.

Un'alunna della 1H, a.s. 23/24

MARTA MOSTACCI

Egregio signor preside,
le mando questa lettera per informarla su alcune tematiche che, negli ultimi giorni, stanno facendo discutere gli studenti.
Innanzitutto le vorrei far presente, a nome di tutti gli alunni dell'istituto, che l'orario della ricreazione è ritenuto troppo breve soprattutto perché avendo solo due ricreazioni tutti gli studenti nell' intervallo si recano al bagno che quindi diventa stracolmo di gente e gli studenti, dovendo aspettare non possono fare merenda o divagarsi. Un'altra tematica su cui si è discusso molto è la possibilità di avere un bar all'interno della scuola accessibile oltre che alle professoresse e ai professori agli alunni, questo può essere anche funzionale come punto di ritrovo e luogo di conoscenza per noi giovani, inoltre si ritiene che lei stesso debba parlare con alcune professoresse che nei dieci minuti di ricreazione continuano a spiegare o a interrogare anche perché quei dieci minuti scarsi si perderebbero. Grazie della sua disponibilità e (spero) della sua comprensione.
La ringrazio ancora a nome di tutti gli alunni.

SIGNORI BAMBINI, di Daniel Pennac

Monsieur Crastaing, professore di francese a Belleville, sorprende tre suoi allievi che si passano sotto banco uno schizzo satirico: una folla inferocita marcia dietro uno striscione che recita "Crastaing ti faremo la pelle". La punizione è immediata: per il giorno successivo dovranno portare un tema basato sull'ipotesi che i genitori possano ritornare bambini e i bambini diventare improvvisamente genitori. Ma lo scambio dei ruoli da ipotetico si fa ben presto reale e i "signori bambini" si trovano a dover fare la parte degli adulti.

VIOLA CORRADO

Quando tornai a casa, notai che non c'era nessuno e intuii che visto che erano le 16:30 sarei dovuta andare a prendere i miei figli a scuola: Thomas e Nive.
Quando tornammo a casa mi sdraiai sul divano per riposarmi, ma dopo un po' Thomas venne da me e mi disse:" Mamma? Quando mangiamo?" e io solo a quel punto mi resi conto che ero la mamma, dovevo preparare la cena, quindi gli risposi: "Ah sì, scusa amore, la preparo subito".
Mi ci volle un po' per abituarmi ad essere io il genitore, però dopo tre mesi mi adattai alla situazione.
Mi piacque molto in realtà perché non litigai mai con i miei figli perché riuscivamo sempre ad essere d'accordo e io li lasciavo liberi di fare quello che volevano, naturalmente facendo i compiti di casa e di scuola che gli spettavano.
Il nostro rapporto era senza segreti, quando erano tristi ne parlavamo e risolvevamo il problema anche con l'aiuto di un po' di gelato, quando facevo qualcosa che li faceva soffrire ci confrontavamo per capire il motivo per cui l'avessi fatto.
Mi piaceva molto quella realtà perché i miei figli riuscivano ad essere loro stessi senza dovermi nascondere nulla. Trovo che questa situazione sia fondamentale per un rapporto sano e onesto tra genitori e figli.
Poi un giorno, mentre entravo nel supermercato mano nella mano con Thomas e Nive, mi ritrovai mano nella mano con i miei genitori: tutto era tornato alla normalità.

MARTINA D'IGNAZIO

Il professore Monsieur Crastaing entrò in classe e dopo poco tempo si accorse che una folla inferocita marciava dietro un cartellone con scritto: "Crastaing ti uccideremo". Il professore dà una punizione immediata a questi ragazzi, dovranno portare un tema basato sull' ipotesi che i genitori possano tornare bambini. Questo scambio di ruoli avvenne nella realtà e i bambini si ritrovano a essere adulti. Martina diventò genitore di Manuela e Pietro. Martina era indaffarata, essere un genitore era molto complicato, spesso lei aveva sottovalutato questo ruolo, non sapeva cucinare perciò Pietro e Manuela si nutrivano di scatolette di tonno, a scuola non andava meglio, le assenze e i ritardi abbondavano sul registro. Una settimana dopo lo scambio di ruoli Martina iniziò a prendere lezioni di cucina, nonostante ciò imparò a cucinare solo la pasta in bianco. Purtroppo in casa non c'era modo di lavarsi la doccia sì era rotta e Martina non conosceva nessun idraulico. Martina in questi giorni si rese conto di quanto è difficile essere un genitore e capì che questa avventura l'aveva fatta crescere, andò a letto e la mattina quando si svegliò tutto era tornato come prima

JORDAN ESPINOZA

Io quando sono adulto e i miei genitori sono bambini
Mia figlia si chiama Eva e mio figlio si chiama Luis sono 2 figli che non si possono sopportare perché tutte e due prendono 4 a ogni materia e l'unico voto preso bello è 7 su Arte, Eva e Luis stano sempre con il telefono in mano e così li metto in punizione per 3 mesi e in più non li faccio uscire da nessuna parte fanno errori grammaticali quando parlano con me e così li correggo. Alcune volte mi insultano e non leggono mai un libro. quando io dico di fare i compiti loro mentre fingono di studiare giocano fra di loro. Poi quando sono a casa da soli si approfittano: mangiano, giocano e dicono di aver studiato, mentre io non ci sono, così ho scaricato una app con cui posso bloccare i telefoni e sapere se stanno studiando. Dopo 2 giorni Luis corse sotto da Eva perché Eva li disse che il suo cartone preferito sta per iniziando, ma Luis visto che corse veloce cade dalle scale e attera come i furetti che fingono morti. ma dopo 10 minuti io sono tornato un ragazzino e i miei "figli" sono diventati adulti il cambiamento è che i miei genitori sono arrabbiati perché li ho torturati dandogli una punizione.

FEDERICO FERREOL

Dopo un po' di giorni dalla scrittura del tema e che mi sono trasformato in genitore e i miei in noi ragazzi devo dire che ci siamo abituati, lo ammetto il lavoro di mio padre è faticoso adesso capisco perché è sempre stanco. Loro andavano benino a scuola, delle insufficienze li prendevano sicuramente, si saranno dimenticati un po' di cose però tutto sommato non vanno così male! Detto onestamente hanno voti più alti dei miei. Ovviamente c'erano delle giornate in cui ci facevano impazzire anche se sono in seconda media. Non l'avrei mai detto vorrei ritornare ragazzo! Comunque andavano regolarmente a scuola, parlavamo dei problemi che accadevano e qualche volta usiamo i loro soldi (che adesso sarebbero nostri) per viaggiare un sabato mattina mi sono svegliato perché ho sentito la voce di mia madre ho capito di essermi ritrasformato nel ragazzo che sono.

CAMILLA MERCURI

Olivia la stessa sera non dormì, quella punizione gli riempiva la mente, solo verso le quattro riuscì a riposare, ma alle sei le suonò la sveglia. La mattina dopo si alzò, fece colazione e andò in bagno, si guardò allo specchio e... MAMMA?! Era, era, era... diventata sua madre! Olivia presa dal panico uscì correndo, e vide due bambini! Questi due erano molto simili ai suoi genitori e quando la ragazza, ormai adulta, gli chiese i nomi, loro risposero Naomi e Connor. Allora lei realizzò: era diventata sua madre e i suoi genitori i suoi figli! Naomi e Connor gli ricordarono che alle otto in punto dovevano entrare a scuola e si andarono a preparare. Olivia invece era ancora sconvolta, ma decise anche lei di andare a prepararsi: tuta Nike nera e un berretto verde con su scritto baseball a caratteri cubitali, una coda alta, giacca, Air Force nere, ed era pronta; anche Naomi e Connor erano pronti e l'aspettavano davanti alla porta con i loro grembiuli colorati e gli zaini che pesavano più di loro. Si avviarono verso la macchina e con sua immensa sorpresa Olivia riuscì a guidarla e solo dopo si domandò se avesse la patente. Quando arrivarono davanti a scuola Naomi e Connor entrarono, e mentre li salutava Olivia vide da lontano una figura familiare: capelli castani e ricci, occhi marroni, alto, naso all'insù, ma certo, era Lorenzo! Olivia si avvicinò e lo chiamò, ma lui non rispose, anzi la guardò male e se ne andò; allora Olivia fece una corsa per raggiungerlo e quando ci riuscì gli chiese se si ricordava di lei, ma a quanto pareva no, visto che avanzò senza dire una parola. Tornata a casa Olivia si riposò per qualche ora guardando una serie, e poi cominciò a rimettere in ordine la casa, che fino ad un minuto prima era piena di oggetti che lei aveva scaraventato a terra nel momento di shock. Alle quattro si rimise la giacca e in tasca mise venti euro, perché aveva intenzione di fare merenda con i bambini. Arrivata davanti a scuola prese Naomi e Connor e si diressero verso la gelateria. Come sempre Olivia prese nocciola e cioccolato che ogni volta la faceva sporcare tutta. Naomi e Connor invece scelsero puffo e fragola, con ovviamente l'extra panna. Tornati a casa i bambini si misero a fare i compiti sotto gli "ordini" della mamma che li aiutava quando non riuscivano a capire qualcosa. Solo alle otto i bambini gli ricordarono che il giorno dopo avrebbero avuto ginnastica artistica e calcio; Olivia dopo questo promemoria iniziò a preparare la cena che sarebbe stata molto semplice visto che aveva cucinato solo una volta in vita sua. Gricia e straccetti con pomodori e scaglie di parmigiano che aveva trovato sul bordo del davanzale; quello era il suo piatto preferito. La cena piacque a tutti, e dopo che i bambini e Olivia sparecchiarono si misero sul divano a vedere la tv, più precisamente stavano cercando un programma carino, quando ad un certo punto uno strano giramento di testa disturbò Olivia e, quando passò, la tv era su Rai 1 e dietro di lei c'erano i suoi genitori che commentavano ciò che vedevano. Non ricordava nulla, solo delle figure sulla porta che gli dicevano "Mamma andiamo? ", ma quello doveva solo essere parte del mal di testa.

MARTA MOSTACCI

Così Jessica tornò a casa arrabbiata per la punizione ma, allo stesso tempo capiva che aveva sbagliato. Si mise al più presto sulla sua scrivania con la luce accesa puntata sul suo quaderno di un giallo quasi accecante e improvvisamente davanti a lei vide computer di sua madre, si guardò allo specchio: era cambiata! Aveva una collana piena di perle sbrilluccicanti, dei tacchi altissimi, proprio quelli che portava la madre. Allora capì tutto: era diventata sua madre, così comprese anche che sua mamma e suo papà si erano trasformati nei suoi figli. Li doveva andare a prendere a scuola! Come avrebbe fatto a guidare? Prese le chiavi, chiuse o le porte di casa e si mise in macchina. Era terrorizzata. Non sapeva che fare. Mise la macchina in moto e dopo un momento di esitazione come se nulla fosse partì. Appena usciti da scuola non si sorpresero a fatto, anzi, fecero come tutto fosse normale e chiesero a Jessica di andare un bel gelato e lei disse di non, per vendetta nei loro confronti che tutte le volte glielo negavano così, tornati a casa Jessica non sapeva che fare non essendo mai stata mamma e volle preparare una merenda speciale per me noi due figli, dimostrandogli tutto il suo affetto. Non nego però che Jessica oltre ad essere così premurosa e rispettosa dei propri figli, quando serviva era anche severa e quando loro scappano di casa volendo giocare con gli amici lei si preoccupa molto e così reagisce in modo inappropriato punendoli senza spiegargli che si era spaventata. Infatti non era suo solito reagire in quel modo perché cercava sempre di spiegare il perché delle sue azioni essendo anche molto comprensiva. Mentre se ne stava da sola sul divano si ritrovò improvvisamente nella sua stanza, non ricordava niente e continuò a scrivere il suo racconto che la fece tanto disperare.

LA METAMORFOSI di Franz Kafka

Dopo il fallimento del padre, un commesso viaggiatore, Gregor Samsa, diviene l'unico sostegno economico per la famiglia. Grazie al suo lavoro egli consente anche alla sorella - appassionata di musica - di studiare il violino. Dopo una notte inquieta e tormentata da incubi, Gregor si sveglia e si scopre trasformato in un orribile scarafaggio. La sua anima, però, è rimasta completamente umana e assetata d'affetto. Tutti inorriditi lo fuggono, e lui non osa più uscire dalla sua camera, fuggendo la luce e cibandosi con i rifiuti che i familiari gli portano ogni giorno.

Altri personaggi: la domestica, l'unica che sopporti la sua vista; Grete, la sorella studiosa di violino; la signora Samsa, terrorizzata dall'aspetto del figlio; il signor Samsa, che spaventato dalla vista del figlio lo ferisce lanciandogli una mela; il procuratore della ditta presso la quale lavora Gregor, che si reca immediatamente a casa Samsa per conoscere il motivo dell'assenza sul lavoro di Gregor.

VIOLA CORRADO

Dopo qualche giorno dalla mia trasformazione, scoprii perché l'unica che continuava a trattarmi umanamente era la domestica: anche lei era uno scarafaggio.
Una notte mi venne voglia di uscire dalla mia stanza per girovagare per la casa; visto che era notte e tutti dormivano, non avrei spaventato nessuno.
A un certo punto incontrai Paolina, ma non era la Paolina di sempre, era anche lei uno scarafaggio.
Rimasi scioccato, corsi subito verso di lei, che appena mi vide si trasformò di nuovo in un umano.
Mi avvicinai ancora e le chiesi: "P-perché? C-c-come?"
lei sembrava confusa e mi rispose: "Di cosa stai parlando?"
Io a quel punto le dissi: "Come "di cosa stai parlando"?! Prima eri uno scarafaggio e ora sei un umano! Esigo delle spiegazioni!"
Lei allora smise di fingere di essere confusa e parlò: "E va bene-poi fece un lungo sospiro-io sono uno scarafaggio, come te. Ma non dello stesso tipo. Di giorno sono un umano e di notte posso trasformarmi in scarafaggio per nutrirmi, non so se lo hai notato ma non mangio il cibo normale. Quando ero piccola, un giorno mi sono svegliata ed ero diventata uno scarafaggio. Avevo paura che se gli altri avessero scoperto il mio segreto non mi avrebbero più parlato. Per questo quando è successo a te ti sono stata così vicino."
Rimasi senza parole. Ero impressionato dalla sua forza e dalla sua generosità.
La ringraziai e le dissi che mi dispiaceva per quello che le era successo.
Ora sarebbe stato più facile vivere sapendo che non ero solo.

MARTINA D'IGNAZIO

Gregor si svegliò tremando, si sentiva molto piccolo rispetto alla sua casa e all'inizio pensò che fosse stata essa a ingrandirsi come in Harry Potter con Engorgio: (incantesimo d'ingrandimento), cadde dal letto, si avvicinò allo specchio e capì che non era la casa ad essere diversa, ma era lui. Era un minuscolo, puzzolente scarafaggio. Era verde smeraldo con due piccole antenne, ma il suo animo era rimasto quello di un ragazzo. Quando i suoi genitori lo capirono, si schifarono e si allontanarono da lui obbligandolo a restare chiuso in camera sua. Le uniche persone che gli facevano compagnia erano la domestica e Gilly, la sua amica. La domestica di nome Sara aveva dei bellissimi capelli biondi come quelli di Rapunzel, occhi blu come il mare, un naso a punta come quello di una strega, delle labbra carnose e un fisico muscoloso nascosto dal suo solito vestitino blu; era una persona gentile, seria e sempre disponibile. Invece Gilly una persona onesta, determinata, simpatica e dolce, i suoi capelli corti e lisci, le sue orecchie quasi invisibili e i suoi occhi di un marrone intenso. Gregor si sentiva solo, menomale che qualche volta loro gli facevano visita. Gregor si accorse di provare sentimenti per Sara, allora, un giorno salì sul corpo della domestica e la baciò. In quel momento avvenne una trasformazione. Lei si trasformò in uno scarafaggio come Gregor. Si sentivano schifati dal mondo ma almeno erano insieme. I genitori non sapevano dove fosse finita la domestica ma dopo un po' di tempo scoprirono la verità e la cacciarono di casa insieme a Gregor senza pensare che anche loro erano PERSONE. Loro si trasferirono lontani da quella orrenda casa, nel lago di Bracciano a Roma. Qui vissero molte avventure insieme; un giorno stavano per essere mangiati da una rana, un altro rischiarono di affogare, ma questi giorni furono i migliori della loro della loro vita, impararono i valori più importanti, e l'amore tra i due aumentò. Il 18 ottobre dopo 5 mesi Gregor si svegliò e notò qualcosa di diverso in lui, allora guardò il suo riflesso nel lago e intuì che era tornato ragazzo. Gridò dalla felicità, svegliò Sara e glielo disse. Avevano imparato che non importa la forma o il colore della pelle ma quello che c'è dentro.

JORDAN ESPINOZA

In una notte Gregor si trasforma in uno scarafaggio ma Gregor non era più com'era: lui si appendeva la notte nel suo soffitto, non parlava più e si comportava come un vero scarafaggio. Dopo che la sorella lo vide, cerca di calmarlo ma Gregor andò in città lui non riesce a controllarsi e durante quella notte Gregor fa una strage di persone. Così tutti i cittadini decisero di buttarlo in mezzo al fuoco e dopo due giorni Gregor morì, sua sorella fu traumatizzata a vita.

FEDERICO FERREOL

Il procuratore della ditta si spaventò nel vedere lo scarafaggio e se ne scappò a gambe levate. La famiglia Samsa lo seguì tranne la sorella Grete che parlò con lui e lo accompagnò dalla domestica Gertrudis che ormai era un'amica della famiglia. Quando arrivarono da lei sorprendentemente la domestica non si spaventò a vedere l'insetto. La sorella le raccontò la faccenda e Gertrudis lo accolse. Il giorno dopo tornò a casa ma quando stava andando verso la sua stanza sentì un rumore strano e si domandò cosa potesse essere; entrò dentro la camera dove si trovava la fonte del suono e vide il padre che lavorava a degli esperimenti su alcuni animali e perlopiù insetti. Gregor ipotizzò che il padre gli avesse inserito tramite una siringa con un liquido verde durante la notte, ecco perché divenne un insetto! Uscì dalla stanza con un brivido per la schiena: perché suo padre lavorava a degli esperimenti? Comunque prese le sue cose e se ne scappò di casa. Si diresse nell'appartamento di Gertrudis ma quando fu arrivato non la vide, la cercò ovunque e non la trovò. Si arrese dopo un'ora di ricerca, era ormai mezzanotte. I giorni passarono e lui continuava a mangiare cibo crudo perché non arrivava ai fornelli. Una bella mattina si svegliò con un magnifico umore e quindi decise di fare una passeggiata nel parco vicino. Mentre era sulla sua via molte persone rischiavano di calpestarlo però riuscì fortunatamente ad arrivare sano e salvo. Fra il prato verde sentì una voce acuta, simile a quella di Gertrudis. Gregor vide una blatta aprire un poco la "boccuccia": grazie al suo istinto, Gregor capì che era la povera domestica; lei spiegò che il padre riuscì a capire che lei si occupava di Gregor e quindi decise di mettere anche a lei dentro il corpo la sostanza verde. La ragione però non la conosceva. Sicuramente era perché era spiazzato per la perdita del lavoro. Al ritorno dal parco passarono vicino alla casa Samsa, quindi decisero di entrare segretamente e andare nella camera del padre, volevano chiarire perché il padre facesse degli esperimenti sugli insetti. Era il momento perfetto tutti stavano dormendo, si sa che i Samsa fanno i "sonnellini pomeridiani". Entrarono nella stanza e la prima cosa che videro era un foglio di carta, nello specifico molto vecchio, nella lettera c'era scritto: "Mi dispiace padre, non sono riuscito a continuare il vostro lavoro, non ce la faccio. Non ho voluto fare lo scienziato e non sono capace, fra un po' di anni ci riproverò: se avrò successo ve lo dirò". I due questa lettera erano dubbiosi: che magari il padre sia arrabbiato con il nonno? Per un po' di tempo ci ragionarono e la risposta finale fu che il papà stava continuando un lavoro cioè gli esperimenti sulla metamorfosi da esseri umani a insetti.

MARTA MOSTACCI

Quando mi svegliai sentii che c'era qualcosa che non andava: percepivo che tutto intorno a me mi era superiore, enorme. Scesi dal letto a fatica e mi accorsi che al posto delle gambe avevo due sottili ma robustissime zampe, le mie orecchie si erano trasformate in antenne: “Ecco perché non sentivo bene" pensai e mi resi conto che ero diventato uno di quegli insetti orribili che fanno fuggire tutti alla sola vista: uno scarafaggio, sì, proprio uno scarafaggio. Volevo mettermi a piangere, sapevo che nessuno mi avrebbe accettato ma poi mi feci forza e uscii dalla mia cameretta. Quando arrivai in cucina dove erano già tutti svegli (perché come sempre ero l'ultimo a svegliarmi) il mio cuore batteva a mille: "Quando sarebbe finita questa tortura?" Mi chiesi. Mia madre mi si avvicinò e urlò dicendo: "Cosa ti è successo?". In quel momento scoppiai a piangere, mi resi conto che nessuno mi avrebbe accettato e che nessuno (ovviamente) mi avrebbe compreso. Passarono i giorni e solo la mia adesso amata domestica non mi rifiutava anzi ogni giorno si ritagliava un momento per parlare con me del più e del meno. Un giorno mentre mi facevo accompagnare da mia moglie a lavoro anche lei si trasformò in uno scarafaggio. Era terrorizzata ed io avevo la sensazione che in quel momento mi stesse odiando e maledicendo in tutti i modi possibili. Lucy scansò subito le zampe dal volante per paura di sbandare e magicamente si ritrasformò in umana. "Il volante era per caso infettato?" ci chiedemmo guardandoci in maniera impaurita. I vigili ci fermarono e noi li osservammo sbigottiti. Ci portarono alla centrale di polizia e ci chiesero cosa fosse successo. Non sapevamo cosa dire ma poi Lucy prese coraggio e spiegò che ci eravamo tramutati in scarafaggi; prima io e poi lei. I poliziotti indagarono per giorni, cercarono la misteriosa persona che ci aveva avvelenati diventando scarafaggi e finalmente dopo ben 13 giorni tornarono a casa nostra dicendoci che avevano trovato una signora bionda dalle gambe alte e slanciate: era la domestica Margherita! "Ora che ci penso che settimane fa mi aveva offerto una bevanda che diceva essere analcolica ma forse lo era e poco dopo averla bevuta mi ero trasformato. Sì, era stata lei!” Le forze dell'ordine mi diedero l'antidoto trovato in casa di Margherita e io trovai umano, mentre la domestica era agli arresti domiciliari.

SOTTO IL SOLE GIAGUARO, di Italo Calvino (I CINQUE SENSI)

Sotto il sole giaguaro è una raccolta incompiuta di racconti scritta da Italo Calvino. Essa si compone di 3 racconti dedicati in ordine all'olfatto, al gusto e all'udito. Qui le allieve e allievi si cimentano a piacere in uno dei cinque sensi.

MARTINA D'IGNAZIO

Mi chiamo Tommaso, soprannominato Tommy, ho una caratteristica particolare: sono cieco. È dalla nascita che ho questa malattia, la neuropatia ottica di Leber. Non vedo assolutamente niente, non riesco a distinguere la luce dal buio. La mia malattia non mi permette di avere più alcuna visione, il mio mondo è totalmente nero, è come se non avessi gli occhi. Non sogno immagini ma solo elementi olfattivi, uditivi, gustativi e tattili, il massimo che posso vedere sono luci tremolanti: questo succede perché non esiste connessione tra il mio cervello e i miei occhi, il mio campo visivo è minore del 3%. Un giorno, forse quello migliore della mia vita, ebbi una stupenda notizia, c' era un'operazione in grado di farmi riavere la vista il cui nome era trapianto di cornea. L'intervento consisteva nel sostituire la mia cornea malata con una sana di un donatore. Era arrivato il giorno dell'operazione. Durò un ora, quando mi svegliai capii, toccando i miei occhi, che mi erano state messe delle bende e il dottore mi raccomandò di toglierle alle 12:00. Decisi di fare una festa a quell' orario, invitai la mia famiglia e i miei amici più stretti. Mancavano 10 minuti alle dodici, eravamo riuniti, ci tenevamo per mano, mia mamma tremava, era pronta per togliermi le bende. Quando me le levò, mi misi a gridare dalla gioia, non ero più cieco, per me vedere il contorno delle dita, un albero o un cespuglio, era la scoperta di un nuovo paese misterioso, mi sentivo un bambino appena nato che scopriva il pianeta terra. A volte ci servirebbe essere ciechi, per capire la fortuna che si ha nel vedere il mondo.

FEDERICO FERREOL

Tanti anni fa c'era un bambino speciale e in particolare aveva un potere, quello di poter vedere il pensiero delle persone dentro il loro corpo. Non ebbe un'infanzia molto facile a causa del suo aspetto, i genitori lo incoraggiavano ma dentro di loro vedeva solo rabbia su di lui. Aveva capito che non lo volevano, si stufò dopo un po' di anni quindi litigò con i suoi genitori e perciò scappò di casa. Camminò per dei minuti affinché vide la casa dei nonni che lo accolsero, era felicissimo perché non vide nessuna sensazione negativa in loro, se lo aspettava dopo tutto. Però era consapevole che la vita dei nonni finirebbe presto e quindi verso i 20 anni, quando finì la scuola iniziò la sua vita da solo ed era triste maggior parte delle volte perché non c'era nessuno con lui durante le giornate che gli parlava, o lo consolava nelle giornate in cui era poco felice o arrabbiato. Quindi iniziò a suonare degli strumenti: il pianoforte, il flauto e la chitarra con cui perfezionò dei brani tutti rimasero a bocca aperta sulla sua musica soprattutto un signore, un direttore di un'azienda musicale che amava la sua musica quindi un giorno lo invitò nella sua officina per provarlo. Era stupito! Per lo più sul fatto che imparò da solo a suonare, un giorno il ragazzo venne chiamato dal direttore che gli fece suonare ad un concerto. Ebbe un successo ammirevole divenne un'icona dappertutto e il musicista di jazz più famoso del suo paese e nessuno sapeva ancora del suo segreto di avere un potere.

HARRY POTTER di J. K. Rowling

L'undicenne Harry Potter, rimasto orfano all'età di un anno, è stato cresciuto dai perfidi zii che non esitano a vessarlo e mortificarlo. Fino a quando, grazie ad una lettera che gli viene recapitata magicamente, non scopre la sua vera identità. Harry è in realtà un mago, possiede enormi poteri e deve iniziare a frequentare il primo anno della scuola speciale di Hogwarts. È l'inizio di una magica avventura, dove lo attendono importanti amicizie, prove difficili e pericoli mortali.

VIOLA CORRADO

Si trovò in mezzo al nulla, alberi e un vento che ululava lo circondavano.
Harry era spaventato ma per uscirne usò un incantesimo che gli trasformò il naso nel muso di un cane. Con esso poteva sentire più approfonditamente gli odori e così trovare la capanna di Hagrid dove sicuramente, vista l'ora, stava preparando la cena.
Appena arrivato, bussò ripetutamente senza ottenere alcuna risposta; decise di aprire la porta e quando si ritrovò davanti quello scempio, perse qualche battito. Hagrid era sdraiato per terra con una pozza di sangue intorno al braccio sinistro. Harry si precipitò da lui, gli fasciò il braccio e lo fece svegliare. Appena Hagrid ebbe ripreso conoscenza Harry gli chiese cosa fosse successo. Hagrid gli spiegò che una creatura con il corpo di cerbiatto, la testa di una foca e il corno di unicorno lo aveva aggredito strappandogli i pezzi di braccio a morsi, per fortuna era riuscito a scappare e a rifugiarsi nella sua capanna. Harry capì subito: si trattava di un Cornacace, un animale che si nutriva nel vedere il sangue e la sofferenza fisica. Dovevano intervenire, quell'animale non aveva confini ed era capace di far male a centinaia di persone all'ora. Per sconfiggerlo dovevano mostrargli una grande quantità di felicità vera, pura. Harry andò a chiamare le persone più felici che conosceva. andarono a cercare il Cornacace e quando lo trovarono si posizionavano in cerchio intorno a lui, tenendosi per mano e recitando una magia lo sconfissero e lui, dissolvendosi nell'aria, scomparve.

MARTINA D'IGNAZIO

Harry camminava insieme i suoi amici quando una strana ragazza si avvicinò dicendogli: "Lo vedi quello strano ritratto è un hocrux della maga oscura di nome Elettra Bongbott antenata di Voldemort, sei il migliore mago che sia mai esistito per questo sarei felice se mi dessi una mano. Harry non evito a dire il suo motto: " Un mago aiuta perché il suo cuore è come quello di un unicorno, il suo principale potere è la solidarietà", La ragazza di nome Miriam lo abbracciò e lo portò con sé a tre manici di scopa. Mentre sorseggiavano una burrobirra conversavano e si conoscevano a vicenda sentirono un forte rumore che gli fece balzare in piedi era un drago fuori controllo che attaccano gli abitanti di Hogsmede. Miriam proposi di scappare ma Harry era già uscito e Punta la bacchetta contro il feroce drago {punto} Miriam notò che a bordo c'era la terribile Elettra Bongbott. Il drago era un nero delle Ebridi, era molto bello e maestoso e ciò attrasse l'attenzione della giovane maga Miriam. Alla fine Harry e Miriam sconfissero la crudele Elettra e portarono il drago feroce in un recinto dovete sarebbe stato addestrato.

JORDAN ESPINOZA (STORIA HORROR)

In un giorno all'inferno la principessa Charlie dopo essere appena ritornata dall'intervista del telegiornale sentì bussare alla porta dell'hotel. Quando la aprì incontrò il demone della radio. Alastor si presentò a Charlie e disse:" Ti voglio aiutare ", però la sua amica Vaggie minacciò Alastor dicendogli di andarsene e di non far male a nessuno. Alastor tuttavia rispose a Vaggie che non voleva far male a nessuno. Poi Charlie gli fa vedere l'hotel e il primo cliente Angel Dust. Vaggie racconta ad Angel che quel demone è un overland (un demone potente) e chiede a Angel se conosce Alastor. Angel le rispose: "Non l'ho mai visto in tutto l'inferno". Vaggie raccontò la storia di Alastor: " Alastor è il demone radio, il demone più potente che sia esistito nell'inferno, però non ha mai sconfitto il padre di Charlie", Lucifer. Angel non gli dava retta a Vaggie, lo ignorò e andò da Charlie e gli disse di non fare accordi con Alastor. Lui chiamò Husk e Nifty. Husk è un barista drogato, Nifty è una bambina che ha il carattere di Alastor. Dopo 2 minuti Sir Pentius distrusse la parete del muro e disse ad Alastor: "Ci ritroviamo di nuovo il demone della radio". Alastor rispose: "Ti conosco?", sir Pentius si era stufato di sentire Alastor parlare e così con il suo cannone voleva uccidere tutti quanti nell'hotel. Alastor con uno schiocco di dita distrusse la navicella di Pentius, tutti loro dopo aver visto distruggere Pentius sono stati traumatizzati per tutta la vita.